



A balléte da mosca bianghe

Stôve na volte
na mosca bbianghe
truéte accîse
nzapènne pecchè.

Tenôve solte
a chésa franghe,
scarpe e ccammîse
e servizzje da ttè.
Nu litte accolte,
na cassapanghe,
nu bbèlle prîse
accûme u rrè.

Stôve na volte
na mosca bbianghe
truéte accîse,
ce penzéve pecchè.

Udiéve i solte
i "tranga tranghe",
i chépe ndrûse
e ppûre i rrè.
Puôte a volte
e mastre "Arranghe",
vulôve mbîse
i "ciao né".

Stôve na volte
na mosca bbianghe
truéte accîse
mo' ve dîche pecchè.

Pigghjé na sbolte
tra lôte e ffanghe
senza n'avvîse
na notte ai trè.
Cachéve sciolte,
pîsciéve sanghe,

pu volte a rrîse
bevôve cafè.

Nu bèle jurne
carogne u spèchje
l'ho ditte mbacce:
"Ne nzi' pe mmè".
Ce dètte volte
a nu paranghe
e pite appîse
grîdatte: "Ammèn".

Stôve na volte
e... angôre sté.
"A mosca bbianghe
truéte accîse"
se pûre brôtte
iôve nu sunne
ca cûme e ll'ate
murètte all'âlepe.

Mo' senza nu solte
no cchió mosca
bbianghe,
rîre e rejéle rîse
a tótte e a tótte fè zinne
Acconde storje,
cande speranze,
chiande e patorje
e tîre 'nnanze.

Chi'ji stéte? Che ji?
Ch'i passe pa chépe?
Ji jisse e n'u sépe
o... n'u vôle sapi
pe ne muri.

Franco Pinto

LE PISTE CICLABILI DI SIPONTO

tra indagini giudiziarie, collaudi e consulenze

"La miglior difesa è l'attacco". Questa forse la strategia degli Amministratori di Palazzo San Domenico per gestire l'anomala questione delle piste ciclabili di Siponto - 8.814 metri di lunghezza -, mai usate dai sipontini amanti delle due ruote. Era il lontano febbraio del 2008 quando l'allora Assessore all'Ambiente Salvatore Zingariello ne presentava il progetto, battendo la grancassa. Una grande opera di 750 mila euro, poi ridotti a € 413.472,06, a finanziamento del POR Puglia per "Il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane", con appalto aggiudicato alla De Bellis di Foggia dopo pubblica gara. Almeno così doveva essere. Con determina dirigenziale del 15/04/2008, firmata dal dirigente comunale Ing. Simone Lorussi, vista l'esigua somma, poco superiore ai 10 mila euro, venne affidato direttamente l'incarico della redazione del progetto esecutivo e del piano della sicurezza alla Microlab srl alla persona del suo rappresentante legale Ing. Andrea Trotta. Il 27 febbraio del 2009 lo stesso progettista, ebbe l'incarico di direttore dei lavori con il compito di: "con-



Siponto Viale Claudio Console

trollo dei lavori, della conformità delle opere rispetto al progetto, conformità normativa, tecnica, contabile-amministrativa". Nel marzo 2010 da parte dei tecnici competenti venne rilasciato il CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE LAVORI per i lavori eseguiti dalla ditta De Bellis. Il 26 ottobre 2010 l'ufficio legale del Comune di Manfredonia, dopo alcune segnalazioni di onorati sipontini, scrisse alla ditta De Bellis per chiedere chiarimenti sul fatto che su alcuni punti del manto stradale delle piste ciclabili si fossero staccati dei pezzi. Tra il novembre 2010 ed il novembre 2011 giunsero le giustificazioni della De Bellis con la richiesta di una soluzione bonaria, così come giunsero le giustificazioni della Microlab, che tramite il rappresentante legale, nel frattempo incaricato come consulente a supporto del dirigente dell'Assessorato Ambiente del Comune di Manfredonia, respinse le giustificazioni portate dalla De Bellis. In questo lasso di tempo la Tenenza della Guardia di Finanza di Manfredonia, avviò una indagine per verificare se su questo progetto ci fosse stata o meno distrazione di finanziamenti pubblici. Le indagini sono ancora in corso. Nel settembre 2013 l'Ufficio Ambiente

del Comune svolse una perizia dettagliata sullo stato delle piste ciclabili riscontrando anomalie nella realizzazione dell'opera, e verificando che le piste realizzate nel tratto più frequentato, ossia nel centro di Siponto, risultano in buono stato, a differenza della zona periferica. La Giunta conferì, quindi, mandato al Sindaco di promuovere un'azione legale contro la De Bellis, chiedendo di riattare le piste ciclabili dissestate, oppure risarcire il Comune di circa 200 mila euro. Molti cittadini si chiedono: che senso avrebbe ripristinare le piste se poi non si fanno rispettare i divieti di sosta e di fermata su di esse? Come farà l'ufficio Ambiente a verificare le responsabilità di colui che certificò la conformità dei lavori delle piste, visto che oggi ricopre il ruolo di consulente dello stesso ufficio? Nell'affidamento dell'incarico, il progettista delle piste si impegnò a non violare le norme di incompatibilità nei rapporti con l'Amministrazione pubblica e la libera professione. Principio rispettato al momento dell'incarico, "forse" oggi violato. La storia ci racconta anche che il progettista delle piste ciclabili coincide con il progettista dei frangiflutti di Siponto, quelli di fronte all'Hotel del Golfo, quelle straordinarie barriere che da tempo accumulano un grosso quantitativo di alghe. Tutto questo, paradossalmente, a discapito del miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane... e intanto i pochissimi uomini rimasti nei banchi dell'opposizione stanno a guardare. E cos'altro potrebbero fare? L'appuntamento è alle prossime elezioni.

Raffaele di Sabato



Siponto Via della rucola

Zona a Traffico Limitato: il primo bilancio è positivo

A poco più di tre mesi dall'attivazione dei Varchi Ztl (Zona a traffico limitato) nel centro cittadino di Manfredonia, abbiamo provato a tracciare un primo bilancio riguardo il sistema di telecontrollo della mobilità con l'Assessore al ramo, Antonietta Varrecchia e al Tenente di Polizia Municipale Mauro Basta (responsabile del sistema ztl). Cosa è cambiato dunque in tre mesi e mezzo? "E' cambiato molto - ha esordito il Tenente Basta - nel senso che il primo obiettivo che ci eravamo prefissati è stato raggiunto, ovvero restituire un pezzo di città alla popolazione". Il software sembra confermare questo dato, infatti, il flusso di transiti (che si riferisce ad auto, persone, bici, passeggeri ecc.) si è ridotto dalle 17.125 unità di luglio a 7.444 di ottobre; dati che ovviamente

non possono predire l'andamento futuro ma che lasciano ben sperare, anche in riferimento ad un cambiamento di abitudini consolidato tra gli automobilisti sipontini. Abitudini di certo controvertite anche dalle sanzioni in cui si incorre se si attraversano i varchi: 121 euro se si passa e si sosta nell'area a Ztl. Ad oggi (periodo luglio-settembre) le sanzioni emesse sono state 1.423 e, facendo una media rapida tra ingressi e soste, i trasgressori dovrebbero versare nelle casse comunali circa 143.000 € (proventi che per il 50% sono ripartiti e vincolati per legge). "Questo periodo è servito per osservare e prendere in considerazione le esigenze di tutti i cittadini - ha dichiarato l'Assessore Varrecchia. "Abbiamo sentito, attraverso molteplici riunioni, tutte le associazioni

di categoria ed ora siamo pronti ad apportare tutte le migliorie necessarie e a superare le anomalie che si sono presentate". A breve, infatti, vi sarà una modifica del disciplinare e saranno previsti ampliamenti, come altri due varchi, oltre a misure diversificate per gli autotrasportatori. "Va ricordato però - continua Varrecchia - che la zona relativa a Corso Manfredi è sempre stata a traffico limitato. Ora sono stati installati solo i varchi di controllo". Una considerazione finale dell'amministratrice infine riguarda il corpo di Polizia Municipale, troppo spesso, secondo la stessa, soggetto ad attacchi sterili: "Questo si-



Corso Manfredi

stema assorbe moltissime energie al Comando, poiché tutte le immagini vanno visionate ad opera esclusiva di agenti di polizia locale. Tutti conosciamo la problematica relativa alla carenza di personale: 38 agenti per un territorio vastissimo che va dalla Riviera Sud a Borgo Mezzanone, ecc. Dobbiamo, come cittadini, accompagnare il lavoro di queste persone, non si può pretendere che vi sia un vigile ad ogni angolo di strada. Il lavoro deve essere comune se si vuole vivere in una società civile".

Luisa Buonpane



sistema
sistemasolare srl
Largo Diomede, 16 // Manfredonia (Fg)

Fotovoltaico e Solare termico
Progettazione e manutenzione Impianti elettrici
Soluzioni professionali di illuminazione Led
Trasporto verticale con Ascensori ed Elevatori

Facciamo Sistema
Tanti servizi, unica soluzione.
www.sistemasolare.it // 0884.514115

Manfredonia lontana dal futuro

La popolazione di Manfredonia invecchia. Un declino progressivo con ritmi sempre più decisi. E le proiezioni non lasciano spiragli confortanti. I numeri sono tanto eloquenti quanto insindacabili. Gli anziani, le persone dai sessantacinque anni in su, sono 10.229, contro gli 8.791 minori, ragazzi fino a 14 anni di età. Il rilevamento è riferito al dicembre 2012 il che vuol dire che alla fine ormai prossima di questo anno, quei numeri divaricheranno ulteriormente. In otto anni dunque le posizioni si sono invertite a vantaggio degli anziani. Un dato che se rallegra pensando ai tanti concittadini che sono riusciti a traghettare verso la stagione più vicina al secolo di vita, rattrista nel constatare che il numero dei giovani, l'avvenire non solo generazionale, indietreggia. E' come perdere il contatto col futuro. Una situazione innaturale che apre fondamentali interrogativi sulla condizione esistenziale di una città, di un popolo che nel tempo è sempre progredito non solo numericamente. Dal 1861 quando i manfredoniani erano 7.531, il trend della popolazione è sempre stato in crescita. Fino al 1991 quando la curva del grafico ha cominciato a invertire la rotta. Fino ad innescare la tendenza al ribasso. La natalità, riferimento significativo degli incrementi demografici, mostra numeri in regresso: 508 nel 2012 contro i 623 nel 2004. Ancor più eloquenti i numeri assoluti della popolazione complessiva scesa a 56.239 dai 57.334 dell'anno di riferimento 2004. E il decremento sarebbe ancora maggiore se non ci fossero a mettere qualche pezza gli immigrati provenienti dall'Europa, dall'Africa, dall'Asia ed anche

dell'America. Solo quelli residenti raggiungono il paio di migliaia. In grande aumento le donne. Un dato che si abbina con quello della crescita degli anziani che richiedono una badante personale. Tra i vari aspetti che tale circostanza determina, ne segnaliamo solo uno, quello riferito al flusso di denaro che da Manfredonia corre verso altri Paesi. Una tendenza che andrà crescendo: l'età media della popolazione coerentemente con la tenenza all'invecchiamento, è passata dai 37,8 anni del 2004, ai 41 anni attuali. Si comprende bene che tale stato di cose non può non ripercuotersi, anzi la richiama con forza, sulla gestione della città e dei suoi abitanti, condizionando le scelte politiche che sovrintendono l'economia, il sociale e così via dicendo per tutta la serie di servizi che occorrerà approntare per il benessere della collettività. La situazione attuale è frutto e conseguenza delle politiche dei decenni passati. Non c'è mai stato un progetto complessivo organico di sviluppo della città e del territorio. Si è andati avanti alla giornata, prendendo quello che elargiva la "provvidenza" politica del momento che perseguiva evidentemente obiettivi propri non collimanti con quelli locali. Si sono accettate anche soluzioni in netto contrasto con le vocazioni del territorio. Correo il ricatto o la speranza occupazionale. Così che l'illusorio passo avanti si è rivelato alla lunga un nefasto compromesso perdente. Oggi siamo punto e accapo. Anzi peggio visto che di quanto in qualche modo "costruito" in questi ultimi decenni non è stato capitalizzato nulla o quasi. Il porto è l'esempio eclatante e sconcertante. Quell'idea



Foto Salvatore Favia

di una città che pure mantiene intatte gran parte delle sue risorse naturali, è ancora da definire. I lustrini dei negozi e lo struscio serale nascondono a mala pena il buio che cova dietro le apparenze e che alimenta quel regresso denunciato dall'invecchiamento della popolazione e dall'emorragia dei giovani. Il grande e impellente problema di oggi è pertanto quello di escogitare e mettere in atto politiche che creino in loco le condizioni perché i giovani siano stimolati, incoraggiati a rimanere e a contribuire al progresso del proprio paese. Politiche realistiche che prescindano dai sogni che sono pure da considerare, ma che per realizzarli occorre svegliarsi dal sonno persistente. Per ristabilire un contatto col futuro.

Michele Apollonio

Giuseppe Brigida l'uomo, il sindaco

Il 15 novembre 1968, a circa 80 anni, lascia la vita terrena Giuseppe Brigida, per dieci anni sindaco della nostra città. A parlare di lui l'avv. Bernardino Tizzani ne "I dieci anni di Peppino Brigida, sindaco di Manfredonia", nel trentesimo anniversario della sua morte. Attraverso alcuni scritti di Mario Francesco Pastore, Francesco de Padova, Matteo Di Turo e Carmine Tavano, dedicati al Comm. Brigida, si narra "del suo impegno politico e sociale, veri e propri testimoni, che, nonostante quanto è dettato ed imposto dal codice di rito di tutti i tempi, non hanno giurato e, nonostante ciò dicono la verità". Vogliamo ricordarlo qui, ripercorrendo le tappe raggiunte da un uomo che dal nulla, ha creato un impero economico e che, da sindaco, ha elargito a profusione ai suoi amministratori. Il suo insegnamento è rivolto agli attuali amministratori perché prestino più attenzione ai problemi che attanagliano la nostra città. La gente più umile trovava in lui un sicuro rifugio. Le porte di Palazzo S. Domenico, la sua casa, erano sempre aperte a tutti, in particolare ai meno abbienti. La sua figura rimarrà sempre vivida nei cuori di chi lo conobbe e apprezzò, come chi scrive, per la sua dedizione alla famiglia, al dovere, per la sua carica di umanità. Chiamato affettuosamente don Peppino, dopo la licenza elementare fu avviato al lavoro, non avendo i suoi genitori la possibilità di farlo proseguire negli studi. Uomo di larghe vedute, lascia la sua città, si reca a Fiume. Grazie al suo carattere ribelle, parte per l'Argentina. Nel frattempo conosce Raffaella, che diviene la compagna della sua lunga e avventurosa esistenza. Due anni dopo rientra in Italia. Intanto la famiglia aumenta. Con nove figli da sfamare fu costretto ad aderire al PNF (Partito Nazionale Fascista). Con



Da sinistra: il Cardinale A.G. Roncalli, il sindaco Brigida e l'Arcivescovo A. Cesarano in Comune dopo l'incoronazione dell'icona della Madonna di Siponto, agosto 1955

l'arrivo dell'acquedotto e dell'energia elettrica la città cambia volto. In cantiere numerose opere pubbliche. Di qui la svolta, acquista il diritto di sfruttamento della cava di pietre di Monte Aquilone. Il primogenito Francesco consegue le patenti di guida D e E, e Don Peppino ha una geniale intuizione, la meccanizzazione, quale volano della "new economy". Acquista un autocarro per il trasporto di materiale per l'edilizia. Di lì a poco, in agro di San Giovanni Rotondo la Montecatini scopre un grande giacimento di bauxite. Si aggiudica l'appalto per il trasporto del prezioso minerale dalla miniera fino al porto di Manfredonia. Nasce la grande impresa di trasporti "Brigida". Nel 1946 il P.L.I. lo candida alla guida della propria lista alle elezioni amministrative. Un vero trionfo, ottiene ben 2000 voti di preferenza. È eletto consigliere di opposizione in un'amministrazione social-comunista che dopo due anni si dimette. Il 18 aprile 1948 la D.C. va al potere e candida Brigida nelle proprie liste. Ancora un trionfo. Nella primavera del 1949 è eletto sindaco, carica confermata nel 1955.

Tizzani riassume così l'essere e il cammino dell'uomo e del politico Brigida: "Nella famiglia, alla quale era fedele ed unito; nell'amore verso la città ed i cittadini, nell'attività imprenditoriale con la nascita di una ditta di autotrasporti, che fu la prima in provincia e, non ultimo, l'ossequio e l'affetto filiale verso la Madonna di Siponto, sempre invocata come Madre e sempre presente in ogni momento della sua vita". Quell'icona che egli vide incoronare il 28 agosto 1955, per mano del Card. Giuseppe Angelo Roncalli, patriarca di Venezia, poi Papa Giovanni XXIII, fra qualche mese santo, per volontà di Papa Francesco. Finalmente il Comune gli ha dedicato una piccola via.

Matteo di Sabato

La ballata della mosca bianca: C'era una volta / una mosca bianca / trovata uccisa / senza sapere perché. // Aveva soldi, / casa gratis, / scarpe e camicie / e servizio da tè. // Un letto accogliente, / una cassapanca, / un bel pitale, / come il re. // C'era una volta / una mosca bianca / trovata uccisa, / ci si chiedeva perché. // Odiava il denaro, / gli ipocriti / i malavitosi / e pure i re. // A volte Poeta, / e mastro "Arranca", / voleva morti / i ciao nè. // C'era una volta / una mosca bianca / trovata uccisa / adesso vi dico perché. // Prese una storta / tra melma e fango / senza preavviso / una notte alle tre. // Aveva la diarrea, / orinava sangue, / sorridendo / beveva caffè. // Un bel giorno / lo specchio carogna / gli disse in faccia: / "Non sei per me". // Si legò / ad un paranco / e piedi ciondolanti / gridò: "Amen". // C'era una volta / e... ancora c'è. // La mosca bianca / trovata uccisa" / pur se brutto / era un sogno / che come gli altri / morì all'alba. Adesso senza un quattrino / non più mosca bianca / ride e regala sorrisi / a tutti e a tutti fa occhiolini. // Racconta storie, / canta speranze, / piante e patimenti / e tira avanti. // Cosa è stato? Cos'è? / Cosa gli passa per la testa? / E' lui e non lo sa / o... non lo vuol sapere // per non morire.

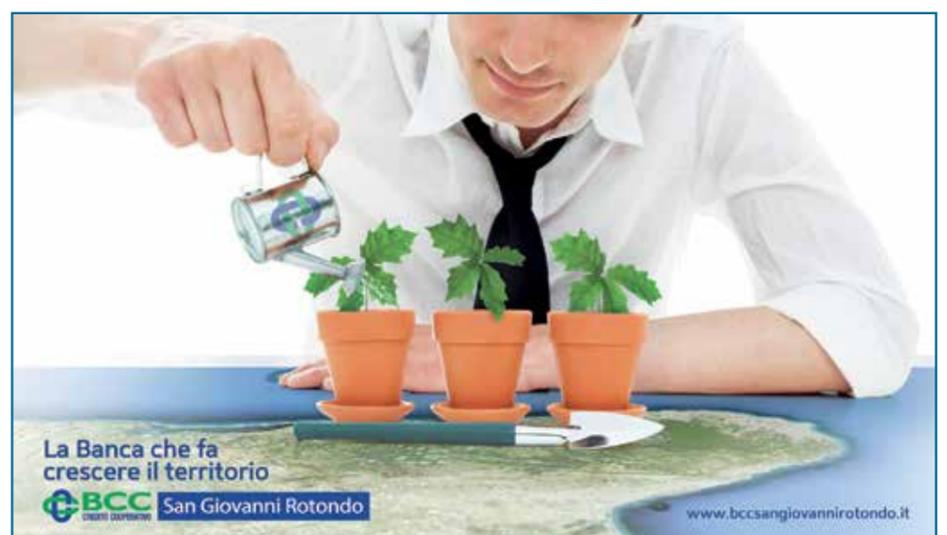
(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)



Sipontum
Porte

Porte e Infissi
d'arredamento

VIA G. DI VITTORIO, 213/A - MANFREDONIA (FG) - TEL/FAX.: 0884.541240



La Banca che fa crescere il territorio

BCC
San Giovanni Rotondo

www.bccsangiovannirotondo.it

Visitiamo il faro di Manfredonia

Qualche settimana fa il Comune di Manfredonia ha diffuso un comunicato in cui si informano i cittadini che il faro di Manfredonia si può visitare. Una splendida notizia, perché, pur essendo all'interno della città, il faro è quasi sconosciuto per molti di noi. Fu costruito a partire dal 1868, ed entrò in funzione nel 1886. Il primo meccanismo per produrre la luce era a gas, e rimase tale fino al 1996. Distrutto durante la seconda guerra mondiale, fu ricostruito ripristinando il meccanismo originale.



Ottavio Greco, il tecnico del faro di Manfredonia (Foto di Salvatore Favia)

Spinti dalla curiosità, dopo aver fatto regolare richiesta, siamo andati a incontrare la persona che se ne occupa, il signor Ottavio Greco, un signore dall'aspetto di vero lupo di mare, folti baffi bianchi un po' ingialliti dal fumo della pipa, e capelli tirati all'indietro. Ci ha accolto nel suo ufficio, dove si trovava insieme all'inseparabile cagnolina Darla. Oltre ad essere avvolto dal profumo di mare e dallo sciabordio delle onde, il suo ufficio è tutto in stile marinaresco; in bella mostra si vedono timoni, modellini di barche e fari di varie tipologie (tra i quali spicca, guarda caso, una fedele riproduzione in scala del faro di Manfredonia), tutti realizzati dal signor Greco. Quello che una volta si chiamava "guardiano del faro", perché appunto doveva fare la guardia affinché la luce non si spegnesse, oggi si chiama "tecnico del faro", ed è reclutato tra i dipendenti del Ministero della difesa o della Marina che ne fanno richiesta. Il signor Greco, originario di Taranto, era un autista del Ministero della Difesa di Taranto. Otto anni fa, quando venne bandito il concorso per diventare tecnico del faro, ne fece richiesta e gli venne assegnato il faro di Manfredonia. Anche se oggi i fari sono tutti elettronici, tanto che possono essere gestiti da Taranto, sede del comando di tutti i fari dello Jonio, del basso Adriatico e del basso Tirreno, la figura del tecnico del faro rimane importante, perché controlla l'apparecchia-

tura elettronica che governa il meccanismo del faro, affinché funzioni perfettamente, e lubrifica gli ingranaggi che permettono all'ottica (così si chiama la luce del faro) di girare. Ma in aggiunta a questo, il signor Greco si preoccupa che la costruzione del faro sia perfetta. Infatti svolge tanti piccoli lavori di manutenzione, perché non solo la lanterna sia in perfetto stato, ma anche la struttura che la sostiene. In Italia ci sono ancora sessantadue faristi, ma è una categoria che va scomparendo. Infatti quando tra sei anni il signor Greco andrà in pensione, nessuno prenderà il suo posto; il faro sarà controllato direttamente da Taranto. Poiché il controllo elettronico dei fari permette di gestirli anche da lontano, da Manfredonia il nostro farista può controllare tutti i fari da Pugnochiuso a Barletta. Il faro è zona militare, quindi per visitarlo è necessario farne richiesta mandando una lettera al "Comando zona fari dello Jonio e basso Adriatico", 74123 Taranto, specificando il periodo in cui si vuole svolgere la visita, il numero dei visitatori, il numero dei minori, la motivazione della richiesta, la persona da contattare e un numero di telefono o fax. È importante che tutti, e specialmente i giovani, conoscano questo luogo, che è un po' il simbolo di una città marinara, perché nessuno possa più chiedere al signor Greco (è successo davvero!): "Che chiesa è questa?".

Mariantonietta Di Sabato

Laboratorio Danze del Sud: "cantiere" della cultura popolare del Mediterraneo

Definirla scuola di danza sarebbe riduttivo e inappropriato per un luogo dove essa diventa specchio delle proprie radici e della storia di un territorio. "Laboratorio di Danze del Sud" questo è il nome della prima scuola in Italia che si occupa delle danze popolari dal punto di vista performativo, riconosciuta dal Ministero delle Attività Culturali - sezione Danza Spettacolo dal vivo, nonché iscritta all'albo regionale Puglia Assessorato al Mediterraneo sezione danza. La scuola diretta dal Maestro Michele Màngano considerato l'Ambasciatore nel mondo della musica e danza popolare Made in Puglia, è attiva nello studio e nella divulgazione delle musiche e delle danze popolari del sud Italia: pizzica salentina, tarantella del Gargano, tarantella calabrese, tammurriate campane, saltarello oltre all'apertura ai ritmi e alle danze dei paesi

Mediterranei. Domenica scorsa a cura del Laboratorio si è svolto con gran successo presso il Regio Hotel Manfredi la presentazione agli allievi del progetto "Danze Emigranti" con l'intervento di Zacharias-Akis Kryptos, fondatore e maestro dell'unico corpo di ballo di danze tradizionali greche nella federazione delle Comunità Elleniche d'Italia. "Il mio obiettivo - ribadisce Màngano - è quello di andare alla riscoperta della "Cultura Popolare" intesa come somma di diversi repertori culturali: danze, feste, usi, costumi e credenze che esprimono la più genuina anima di un popolo, tutto ciò attraverso la vortice energia di bambini, ragazzi ed adulti".

Rossella di Bari



Per il tuo matrimonio non imitare gli altri

SALVATORE FAVIA FOTOGRAFO
www.salvatorrefavia.com



Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

Che, pur essendo ormai lontano l'inizio dell'anno scolastico, quando le famiglie al gran completo accompagnavano i propri pargoletti, non si è ancora messo fine all'ingorgo intorno alle scuole e si vedono, all'entrata ed all'uscita degli alunni, le strade che s'intasano di macchine incolonnate in seconda e terza fila, magari intorno ai cassonetti dell'immondizia o negli spazi destinati ai disabili; a volte, proprio davanti all'ingresso degli edifici.

Tu mi rispondi che, se i genitori vogliono accompagnare a scuola i propri figli, piccoli o grandi che siano, succede che il traffico cittadino esploda. Così mi ribadisci che non è possibile fare qualcosa per mettere fine a questo scenario da caos urbano, perché il problema non riguarda solo Manfredonia. Lo stesso avviene a Firenze, Milano e perfino a Roma, la capitale d'Italia. Di conseguenza la questione è molto più difficile di quanto io voglia far credere.

E sia! Però permettimi, prima di darmi per sconfitto, farti notare qualche possibilità affinché non ci si arrenda troppo presto. Ad esempio, stupisce come il picco di traffico legato all'inizio e al termine delle lezioni non sia

accompagnato da una puntuale politica di gestione del traffico. Anche qui, l'arte di arrangiarsi ha come sempre la meglio. Perciò, cerchiamo di vedere cosa si può fare per decongestionare il disordine che assedia le scuole e destinare ad altre incombenze i vigili urbani che, poverini, si affannano nel marasma generale a regolamentare, per quello che possono, il traffico e salvare i bambini, e non solo loro, dai rischi d'incidente.

Si potrebbe pensare, ad esempio, d'interdire il traffico davanti alle scuole per mezz'ora, all'ingresso e all'uscita degli studenti, in modo che le macchine si fermino in strade più lontane o nelle piazzole di sosta ed i piccoli imparano che camminare non solo è piacevole, ma anche salutare; i più grandicelli capiscono che è sciocco farsi accompagnare dai genitori fin sotto l'edificio scolastico, visto che, essendo robusti e ben nutriti, essi possono arrivarci da soli; le mamme si convincono che non è bello sostare al bar, anche dopo l'ingresso dei propri figlioli, per gustarsi con calma il cappuccino e le chiaccherelle d'ordinanza, mentre la propria auto è in sosta proprio vicino alla scuola.

Cordiali saluti.

Terzo Corso di formazione sociopolitica

la città come comunicazione tra i singoli

Per il terzo anno consecutivo torna il corso di formazione sociopolitica, organizzato in collaborazione tra la Scuola di Formazione per Operatori Pastoralis e l'Ufficio di Pastorale Sociale dell'Arcidiocesi di Manfredonia -



Vieste - San Giovanni Rotondo; un percorso che si snoda attraverso una serie di incontri, tutti incentrati sui diversi modi di vivere la città, in più sensi, dalla politica all'economia alla filosofia. Un'idea che è nata dalla lettera pastorale di Mons. Michele Castoro del 2011, in cui ci si auspica una maggiore partecipazione dei credenti alla vita sociale e politica. Nel primo incontro, Don Emanuele Spagnolo (viceparroco della parrocchia "Spirito Santo") ha creato un parallelismo tra la società moderna e le città bibliche più significative: Babele, la Città dei Profeti e la città descritta nel "Cantico dei cantici". Il successivo, tenuto dal prof. Italo Magno, ha eviscerato un tema particolarmente vicino: le potenzialità e le risorse che la nostra città, spesso troppo trascurata e sottovalutata, offre. Il prossimo

appuntamento è per lunedì 18 novembre, con l'avv. Antonietta Di Cosmo e il prof. Magno per un confronto sul tema della legalità. Gli incontri proseguiranno ogni lunedì, presso la sala Vailati, fino al 19 di-

cembre, in cui si terrà la tavola rotonda conclusiva del percorso. Tra i relatori dei prossimi incontri l'assessore alla solidarietà, cultura e politiche giovanili P. Cascavilla, l'avvocato Matteo Lombardi e l'assessore regionale alle politiche sociali E. Gentile. Sarebbe buona cosa se questi confronti non restassero solo (belle) parole ma si traducessero effettivamente in azioni, a partire dal singolo cittadino e finendo con chi ricopre le cariche più elevate. Non è mai troppo tardi per ritrovare un po' di quella collaborazione spontanea che ci ha sempre contraddistinti; sta a noi far uscire queste parole dai soliti confini e farle diventare consuetudini, con l'auspicio che questi incontri aiutino almeno in parte il risveglio delle nostre coscienze.

Maria Teresa Illiceto

La Pubblicità' Una tua Esigenza. La nostra Professione

www.serigadgets.it
info@serigadgets.it

SERI gadgets

V.le del Commercio DI/32 Tel. 0884.588339 MANFREDONIA (FG)

